



0004

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Il Segretario regionale

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"* e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, e successive modificazioni;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 *"Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89"*;

Visto il D.D.G. del 09 marzo 2015 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito alla dott.ssa Sabina Magrini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna;

Vista la nota prot.n. 3220 del 24/03/2016 con la quale la competente Soprintendenza Archeologia ha comunicato, ai sensi dell'art. 14 del sopra citato Decreto Legislativo 42/2004, l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante dell'immobile di seguito descritto;

Visto che, a seguito di tale comunicazione, gli interessati al procedimento non hanno presentato alcuna osservazione nei termini previsti dalla nota citata;

Vista la nota prot.n.7346 del 28/06/2016 con la quale la sopra citata Soprintendenza Archeologia ha trasmesso alla Commissione Regionale competente la proposta definitiva per l'emanazione del provvedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante dell'immobile di seguito descritto, ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la delibera di dichiarazione di interesse culturale espressa nel verbale della seduta del 22/09/2016 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;

Considerato che nel Comune di Rimini, Provincia di Rimini, in località Padulli si trovano i resti archeologici relativi a un *insediamento di età romana* che insistono sugli immobili distinti



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

in catasto del Comune di Rimini, al Foglio n.82, particella n.3214 parte, come dall'unità planimetria catastale, e che rivestono interesse particolarmente importante ai sensi del sopra citato Decreto Legislativo 42/2004 in quanto *il sedime del terreno, nel quale sono stati individuati i resti di un edificio rustico di età imperiale romana databile tra il I e il II secolo d. C., è interessato da una complessa stratificazione archeologica, costituita da un paleo suolo di origine preromana sul quale si insedia una prima frequentazione di epoca romana, caratterizzata dalla fondazione di una struttura di forma quadrangolare della quale si conserva la zoccolatura di base, oggetto di successive aggiunte e sistemazioni e, in età tardoantica, di un ulteriore momento costruttivo, come più ampiamente illustrato nella allegata relazione che fa parte integrante del presente provvedimento;*

DICHIARA

Ai sensi degli artt. 10 (comma 3, lettera a) e 13 (comma 1) del citato Decreto Legislativo 42/2004, l'interesse particolarmente importante dell'immobile denominato **Resti di un edificio rustico di età romana**, meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione; lo stesso immobile viene quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/2004 e successive modificazioni.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Rimini.

A cura della Soprintendenza Archeologia competente, esso verrà, quindi, trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizi Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle arti e Paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i., rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, 14/11/2016

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale



PR
u



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

RIMINI, LOCALITÀ PADULLI, VIA CARMEN

RELAZIONE

Sondaggi archeologici condotti a varie riprese tra il 2012 e il 2014, progressivamente approfonditi al fine di indagare e circoscrivere le evidenze emerse, hanno permesso di individuare i resti di un edificio rustico di età imperiale romana databile tra il I e il II secolo d.C., con frequentazioni e rifacimenti in epoca tardo antica (V-VI secolo d.C.) e riferibile al popolamento del territorio sudoccidentale dell'antica colonia di *Ariminum*.

Il sedime del terreno in oggetto, situato in Via Carmen e identificato catastalmente al Foglio 82, mapp. 3214 (già mapp. 3040, facente parte del P.P.I.P. come U.M.I. n. 29), è interessato da una complessa stratificazione archeologica: essa è costituita da un paleosuolo di origine preromana, soggetto ad un fenomeno alluvionale piuttosto consistente, su cui si insedia una prima frequentazione di epoca romana, caratterizzata dalla fondazione di una struttura di forma quadrangolare (di circa 15 m di lato) con piani e divisori interni, situata in posizione rilevata rispetto all'area circostante. Dell'edificio, databile all'età imperiale (I-II secolo d.C.), si conserva la zoccolatura di base, costituita da muri in laterizio legati con malta, impostati su una fondazione di ciottoli e laterizi legati con argilla e malta; l'alzato doveva essere realizzato in materiale deperibile e argilla, in analogia con l'edilizia rurale romana dell'epoca. In un secondo momento la struttura viene fatta oggetto di aggiunte e sistemazioni che modificano senza comprometterla la pianta originaria. Si registra successivamente un innalzamento dei piani d'uso con l'apprestamento di un esteso livello di pezzame laterizio (misto a ciottoli e frammenti lapidei e ceramici), da interpretare come una preparazione drenante per un esteso piano in terra battuta, forse un'aia esterna. In età tardoantica (V-VI secolo d.C.) si assiste a un ulteriore momento costruttivo di cui rimangono resti di fondazioni in frammenti laterizi concentrate attorno all'edificio esistente. Dopo un momento di abbandono dell'area, seguito da un fenomeno di impaludamento e da ulteriori apporti alluvionali, in epoca post-antica si registra un nuovo tentativo di sistemazione del territorio con l'escavazione di canali, probabilmente a scopo agricolo.

In considerazione di quanto sopra esposto, si propone la dichiarazione di interesse archeologico particolarmente importante ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 42/2004, per l'area di sedime del terreno così come identificata nella planimetria allegata.

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO

Dott.ssa Anna Bondini

VISTO

IL SOPRINTENDENTE

Dott. Luigi Malnati



VISTO: IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott.ssa Sabina Magrini

